

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NAEE142002

GRAGNANO 2 - VIA V. VENETO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 2° Circolo Didattico di Gragnano è costituito da vari plessi dislocati in zone contigue della città, ma diverse per conformazione geografica e per struttura sociale. Da indagini effettuate sul contesto socio-economico, emerge un quadro non omogeneo, spesso differente da classe a classe. La situazione generale rispecchia quella nazionale con un'infanzia inserita in famiglie mononucleari e/o in famiglie allargate. Il rapporto scuola-famiglia impegna i docenti ed il dirigente in un continuo percorso di comunicazione, confronto, ricerca di collaborazione. Il contesto offre pochi stimoli culturali e sociali, per cui le famiglie trovano nella scuola e nell'attività parrocchiale le uniche opportunità di confronto e di crescita. Dai monitoraggi effettuati si evince che la scuola attraverso le attività curricolari ed extracurricolari offre ai bambini opportunità di sviluppare buone capacità relazionali, linguistiche, logico-matematiche e scientifiche. Inoltre, attraverso attività di potenziamento e di interventi individualizzati e personalizzati, la scuola favorisce la piena inclusione di tutti gli alunni in particolar modo di quelli che risentono di svantaggio socio-economico-linguistico-culturale.</p>	<p>Dai questionari somministrati alle famiglie è emerso che gli studenti hanno un background familiare e socio-economico basso rispetto alla media regionale e nazionale. Ulteriori vincoli sono forniti dalla precarietà o assenza del lavoro, che influiscono negativamente sulle scelte formative delle famiglie e sulla bassa percezione del valore istituzionale attribuito alla scuola. Il contesto particolare risente di una struttura sociale variegata, tendente al basso. Il plesso di Via Vittorio Veneto ha una struttura sociale più varia, c'è maggiore mobilità e le attività economiche sono legate al commercio, all'artigianato, a piccole industrie a conduzione familiare. Il plesso di Aurano/Caprile è allocato in una zona periferica della città, che risente dei disagi dovuti alla mancanza di collegamenti pubblici con il centro ed è caratterizzata da un'economia artigianale, agricola e da attività lavorativa precaria e stagionale. Anche il contesto sociale del plesso di Via Lamma è modesto, sia dal punto di vista culturale sia sociale. Il 5% della popolazione scolastica presenta situazioni di grave disabilità. L'utilizzo del dialetto condiziona l'uso corretto della lingua madre. Il rapporto studenti – insegnanti è inferiore sia rispetto alla media nazionale sia a quella regionale, ciò determina difficoltà nel supportare adeguatamente gli studenti, in modo particolare coloro che necessitano interventi individualizzati.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si presenta molto articolato con una varietà di associazioni culturali. Il 2° Circolo Didattico è impegnato in un continuo processo di ricerca-azione volto al miglioramento continuo dell'offerta formativa attraverso processi di progettazione – programmazione – erogazione e valutazione delle attività della scuola.</p> <p>Ad ogni modo, tutte le associazioni concorrono fattivamente, alla realizzazione dei vari progetti programmati nel PTOF e alla creazione di un sistema di governance territoriale attraverso la stipula di reti e partenariati:</p> <p>rete alunni diversamente abili con le scuole del territorio con I.C. Borrelli (S. Maria di Carità); C.D. "E. De Filippo"; Istituto paritario "Vincenzo D'Amato"; Centro Sportivo "G. Moscati"; Associazione teatrale "Il sotterraneo"; Associazione "FIDAPA"; Associazione "ANDI"; "Centro cultura e storia di Gragnano"; Associazione "Lions"; Polizia Municipale di Gragnano; Pro Loco di Gragnano; Associazione "Pro Natura – ONLUS"; Rete UNICEF; Associazione "Combattenti di Gragnano"; Centro sociale polivalente anziani "Anni d'argento"; "Lega navale"; 88musiclab.</p>	<p>Il territorio in cui opera la scuola è caratterizzato da un contesto socio-economico piuttosto povero connotato da disoccupazione e precarietà lavorativa che induce al pendolarismo.</p> <p>L'offerta formativa del territorio è molteplice e sfaccettata, ma profondamente disomogenea, in quanto le associazioni culturali operano sul territorio in modo poco sinergico rispetto alla pianificazione e alla tempistica delle attività programmate nel nostro PTOF.</p> <p>La scarsità di fondi non consente all'ente locale di rispondere in modo adeguato alle esigenze scolastiche e di incidere sulla stessa pianificazione scolastica.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	14,5	11,6	4,9
	Due sedi	12,1	8	3,4
	Tre o quattro sedi	37,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	35,8	51,2	67,3
Situazione della scuola: NAEE142002	Tre o quattro sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NAEE142002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NAEE142002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,25	2,07	1,73	1,72

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:NAEE142002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAEE142002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	27,8	8,16	9,69	9,09
Numero di Tablet	4,15	2,47	2,61	1,74
Numero di Lim	7,22	4,39	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NAEE142002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAEE142002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	1,32	1,45	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grazie alla partecipazione ai FESR la scuola ha potuto dotare ogni aula della scuola primaria di una LIM; ogni plesso è dotato di un laboratorio scientifico, un laboratorio informatico, un laboratorio musicale, un laboratorio di L2. Il plesso di v. Veneto è inoltre dotato di un'aula 2.0. Con l'autorizzazione del FESR si è proceduto alla realizzazione e all'ampliamento della rete LAN/WLAN dell' istituto. E' stato autorizzato il PON FSE "Inclusione sociale e lotta al disagio" che ha consentito di attivare 6 moduli di teatro e 2 di motoria e danza. Inoltre, è stata presentata ed autorizzata la candidatura dell'istituzione scolastica al progetto Aree a rischio art. 9 con lo scopo di contrastare il fenomeno di demotivazione all'apprendimento e di dispersione scolastica. Il progetto presentato nell'anno scolastico 2016/2017 è stato realizzato da settembre a dicembre 2017, quello invece autorizzato per l'anno scolastico in corso è stato effettuato da maggio a giugno 2018.</p> <p>Per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa, la scuola ha chiesto e ricevuto il contributo volontario da parte delle famiglie, nonché il contributo di alcuni sponsor.</p>	<p>L'assenza di fondi e la mancanza di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici da parte dell'Ente Comunale ha determinato l'usura degli stessi, che presentano vari problemi: situazione strutturale precaria, soprattutto per il plesso di Via Veneto e per Caprile, attualmente chiuso. Il plesso di Aurano è ubicato in una zona periferica non servita dal servizio pubblico. Necessità di ricorrere sovente alla manutenzione straordinaria in assenza di un piano programmatico articolato e scandito negli anni.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 22.1% ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni; il 52,3% ha un'età compresa tra 45 e 54 anni, il 23.3% ha un'età superiore a 55 anni. La percentuale dei trasferimenti è bassa. Oltre il 50% delle docenti ha una formazione L2 ministeriale; 5 docenti sono laureate in L2; il 75% delle docenti possiede certificazione informatica. Una docente è diplomata al conservatorio. Il 23% delle docenti di scuola dell'infanzia ed il 32% delle docenti di scuola primaria sono laureate.</p> <p>Il 63.1% delle docenti ha una continuità di servizio nel Circolo di oltre 10 anni.</p> <p>Coinvolgimento delle risorse disponibili attraverso lo sviluppo del dialogo e dell'empowerment in considerazione dei bisogni dei portatori di interesse. Partecipazione a corsi di aggiornamento gratuiti e/o organizzati dalla scuola stessa o da enti preposti (PNSD, ambito territoriale, ...).</p> <p>Studio ed approfondimento dei cambiamenti del sistema scolastico nazionale e delle didattiche innovative (digitale, flipped classroom, didattica per competenze, classi aperte, compiti autentici di realtà) per l'intero corpo docente e adeguata applicazione degli stessi.</p>	<p>Il 23.3% delle docenti ha un'età superiore a 55 anni. Questo dato socio-anagrafico incide su alcuni aspetti della vita scolastica, quali la gestione della classe, il modo di trasporre le conoscenze teoriche nella pratica quotidiana, il modo di "fare sistema".</p> <p>Occorre ragionare maggiormente in un'ottica di sistema onde allineare gli obiettivi individuali a quelli programmati dall'Istituzione scolastica.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione elaborati ed adottati dal Circolo sono finalizzati a garantire il successo formativo degli alunni. Dall'analisi della distribuzione degli studenti per fascia di voto si rileva che il 70% si colloca nelle fasce più alte. La percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva è pari allo 0%.</p> <p>La valutazione costituisce un momento di riflessione e verifica per l'insegnante in quanto essa assume il fondamentale compito di regolazione dell'azione didattica e della sua eventuale riprogettazione, mentre per l'alunno risulta un momento costruttivo, in quanto lo rende consapevole degli obiettivi da perseguire, dei risultati conseguiti e da conseguire, delle proprie potenzialità e delle proprie debolezze. Non riguarda solo i progressi compiuti dall'alunno nell'apprendimento, ma anche nella maturazione rispetto a comportamento, partecipazione, responsabilità, impegno e serietà nello studio, quindi non può essere espressa unicamente calcolando la media aritmetica dei voti poiché indica, per ciascuno alunno, il progresso rispetto agli obiettivi programmati, evidenzia le mete raggiunte, lo aiuta a sentirsi motivato e a costruire un concetto positivo e realistico di sé. Per gli alunni D.A. e BES, la scuola da anni opera attraverso gruppi di lavoro ad hoc quali G.L.I., G.L.H.I. e G.L.H.O.</p>	<p>Si rileva che i plessi periferici dell'istituzione scolastica sono frequentati da alunni provenienti da famiglie in maggioranza con un basso background socio-culturale. Pur non essendoci abbandoni scolastici, si evince una demotivazione negli alunni anche dovuta alla scarsa importanza che le famiglie attribuiscono agli stimoli culturali offerti dalla scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Tutti gli studenti sono stati ammessi alla classe successiva in quanto l'istituzione si è impegnata a realizzare percorsi formativi che hanno consentito a ciascun alunno di sentirsi accolto, valorizzato, di sperimentare la cooperazione, la condivisione ed il successo scolastico.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati raggiunti dagli studenti delle classi seconde nelle prove standardizzate nazionali sono leggermente superiori in percentuale agli esiti nazionali e regionali sia in italiano sia in matematica. Il punteggio medio per la lingua italiana nelle classi seconde è 48,8 % , per la matematica è 58,2 % , ed è superiore rispetto alla media regionale e nazionale.</p> <p>Il punteggio medio per la matematica nelle classi quinte è il 54,2 % , per l'italiano si rileva un miglioramento degli esiti che si attesta sul 61,0%.</p> <p>Rispetto alle scuole con contesto socio-economico- culturale simile (ESCS) non si registra alcuna differenza nelle classi seconde.</p> <p>La variabilità risulta in diminuzione nelle classi sia seconde che quinte per cui il livello delle competenze raggiunto all'interno delle classi è omogeneo.</p> <p>La disparità tra i gruppi di livello degli alunni delle classi seconde e quinte è in regressione.</p> <p>L'effetto scuola, inteso come valore aggiunto, risulta essere in netto miglioramento rispetto alla media regionale.</p>	<p>Rispetto alle scuole con contesto socio-economico-culturale simile (ESCS), nelle classi quinte, la differenza è in aumento del 6,4 %.</p> <p>La variabilità tra le classi seconde e quinte è in aumento per cui il livello delle competenze raggiunto tra le classi è differente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola in generale ha un buon livello di prestazione nelle prove standardizzate, anche se non mancano alcune criticità. Occorre evidenziare che la valutazione, in particolare nella scuola dell'obbligo, non è semplicemente misurare il livello di competenza ma valutare la persona in tutte le sue peculiarità, evidenziando e stimolando lo sviluppo delle attitudini personali, del grado di maturazione, della capacità di collaborazione tra pari e, non ultimo, dell'atteggiamento verso lo studio.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 2° Circolo Didattico fa sue le competenze declinate dai documenti europei, con particolare riferimento al potenziamento delle competenze in lingua madre, lingua inglese, digitale, sociale e civica. La scuola ha progettato l'elaborazione di un curriculum per competenze, corredato di una rubrica valutativa condivisa a livello collegiale con indicatori per l'assegnazione non solo del voto di ciascuna disciplina, ma anche del comportamento. La scuola, inoltre, ha predisposto percorsi specifici per il potenziamento delle competenze sia della lingua inglese sia di quelle digitali, con certificazione finale delle stesse secondo il Framework europeo. Attraverso corsi di formazione specifici, i docenti hanno attivato metodologie innovative per favorire la creazione di ambienti di apprendimento, dove ciascun alunno possa sentirsi protagonista del proprio processo di crescita. In merito alle competenze sociali, vengono valutati aspetti importanti l'atteggiamento verso la disciplina, la motivazione allo studio, il coinvolgimento attivo degli alunni nel processo di insegnamento/apprendimento, l'organizzazione del lavoro, il rispetto degli impegni e la capacità di collaborazione con i compagni. La scuola ha adottato il modello di certificazione nazionale delle competenze degli alunni in uscita dalla classe quinta, secondo il modello previsto dal D.M. n.742/2017. La scuola si è attivata per la progettazione di un percorso che possa coltivare e valorizzare le eccellenze.	La scuola non è ancora in grado di garantire lo sviluppo delle eccellenze a tutti i bambini frequentanti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il 2° Circolo si riconosce quale agenzia formativa e dà importanza fondamentale alla persona; promuove, quindi, il sapere, il saper fare, il saper essere e il saper stare con gli altri.

La nostra scuola intende realizzare un'azione educativa volta a favorire il pieno sviluppo della persona umana in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base per far sì che ogni bambino sia capace di affrontare le sfide della società futura con autonoma capacità di pensiero e di giudizio

Stimolare e motivare il bambino a capire e ad operare costruttivamente, facendogli acquisire la capacità di guardare al futuro per progettarlo, cambiarlo e migliorarlo, ponendo così le basi cognitive e socio/emotive necessarie per una formazione consapevole.

La scuola, nel rispetto della libertà e della identità di ciascuno, valorizza il patrimonio culturale che deriva dalla famiglia e dall'ambiente sociale nel quale il bambino è inserito. Interviene per creare le condizioni affinché ognuno si inserisca attivamente nel contesto relazionale, capisca l'importanza di rispettare gli altri e nello stesso tempo sia rispettato ed accettato dagli altri.

La scuola si organizza per realizzare un clima sociale positivo nella vita quotidiana della comunità, individuando forme di accoglienza, favorendo l'inserimento, l'aiuto reciproco, l'iniziativa individuale e di gruppo, l'assunzione di responsabilità. Crea le condizioni per essere effettivamente ambiente educativo e di apprendimento, nel quale ogni alunno, in base ai ritmi e alle potenzialità individuali maturi progressivamente capacità di azione diretta, di progettazione, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale.

Per realizzare tali condizioni, la scuola si propone come una comunità educante che si avvale dello specifico contributo di tutte le figure professionali in essa presenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il progetto scuola considera la nostra agenzia educativa "sistema formativo integrato" a garanzia del diritto allo studio (TU 297/94).</p> <p>Il 2° Circolo attua la continuità verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria in progetti di raccordo per il coordinamento dei percorsi educativi, dei sistemi di valutazione, sostegno all'handicap e prove di accertamento delle competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia .</p> <p>In merito al passaggio di ordine (scuola dell'infanzia - scuola primaria), infatti, per la formazione dei gruppi classe, si procede con una distribuzione omogenea dei livelli di competenza. In seguito la scuola predispone incontri, all'inizio dell' a.s., tra i docenti degli anni ponte della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. In questi incontri le docenti di scuola dell'infanzia osservano la composizione delle nuove classi, ne evidenziano punti di forza e punti di debolezza anche in termini di dinamiche comportamentali e calendarizzano incontri con i docenti della scuola primaria per predisporre i piani di accoglienza.</p>	<p>Gli unici percorsi di continuità sono quelli tra infanzia e primaria. Si sta cercando di avviare un reale discorso di continuità con la locale scuola media per seguire gli alunni durante il percorso scolastico successivo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella nostra scuola si attivano percorsi di formazione sulle Nuove Indicazioni attraverso incontri e confronti nei dipartimenti disciplinari e nella collegialit  per un sapere unitario.

La scuola partecipa a progetti comuni in rete; implementa la collaborazione tra docenti dei diversi gradi di istruzione.

Organizza attivit  comuni tra alunni delle classi di passaggio (scuola dell'infanzia e scuola primaria).

Svolge attivit  di coordinamento dei sistemi di valutazione dei diversi gradi scolastici per la predisposizione di comuni strumenti di rilevazione attraverso incontri tra i docenti del Gruppo Continuit  (scuola dell'infanzia e scuola primaria).

Favorisce il passaggio dalla scuola dell'infanzia al grado successivo attraverso incontri con i docenti della scuola primaria per predisporre i piani di accoglienza.

Per il passaggio degli alunni dalla scuola primaria alla scuola secondaria non ci sono dati ufficiali forniti dall'ordine successivo; la rubrica di valutazione pu  essere aggiornata solo attraverso contatti diretti delle insegnanti con gli alunni in uscita.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	4,4	3,3	4,2
	5-6 aspetti	24,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	66	69,1	57,8
Situazione della scuola: NAEE142002	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:NAEE142002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE142002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,6	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,6	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,6	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	32,6	34,1	27
Altro	Dato mancante	9,4	9,1	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,4	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,2	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,1	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	36,3	37,3	31,2
Situazione della scuola: NAEE142002	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:NAEE142002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE142002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,8	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,9	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	63,4	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	61,7	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,2	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,7	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	50,3	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	2,7	4,1	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo della nostra scuola si caratterizza per l'innovazione e per una continua azione di ripensamento realizzata attraverso la cultura digitale. A partire dal curricolo d'istituto, i docenti, in stretta collaborazione, individuano le esperienze di apprendimento, le scelte didattiche e le strategie più significative e idonee a garantirne la qualità, ponendo attenzione all'integrazione e interconnessione tra le discipline per rispondere ai bisogni formativi e alle attese educative delle famiglie e del più ampio contesto locale. Le competenze chiave europee sono state prima interconnesse con quelle di cittadinanza e delle Skills Life, correlate in un secondo momento con il profilo dello studente. Utilizzando le competenze chiave non disciplinari e quelle di cittadinanza, il Curricolo individua le competenze trasversali da promuovere nell'attività didattica. I docenti traducono il curricolo della scuola in Unità di apprendimento in coerenza al PTOF, attraverso l'individuazione degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Le attività extracurricolari sono progettate in raccordo con il curricolo stilato dai dipartimenti disciplinari e individuano in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'analisi delle scelte adottate non sempre è condivisa e le strategie individuate per la risoluzione dei problemi hanno spesso carattere personale.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio Docenti della nostra scuola, in merito alla progettazione didattica, opera per Dipartimenti orizzontali e verticali allo scopo di garantire standard disciplinari e formativi comuni a tutte le classi, il potenziamento di pratiche condivise, la costruzione delle prove di verifica strutturate per competenze più che per contenuti. Viene utilizzato un modello comune di progettazione. I docenti con incontri settimanali collegiali rivedono le proprie modalità progettuali e valutano una eventuale revisione della progettazione monitorando il percorso di apprendimento in itinere e scegliendo le soluzioni migliori per riprogettare eventualmente il percorso. La valutazione può avvenire attraverso: osservazioni sistematiche e non; prove semistrutturate (stimolo chiuso risposta aperta); verifiche comuni d'Istituto; prove strutturate a risposta chiusa/aperta degli obiettivi intermedi e finali (concordate per classi parallele a livello di scuola primaria; ; analisi della congruenza tra obiettivi e risultati. Sono stati programmati incontri collegiali con il DS per condividere il sistema di valutazione.	L'analisi delle scelte adottate, effettuata in gruppi ristretti, necessita di maggiore approfondimento nei gruppi di lavoro allargati. Gli alunni sono poco educati ad utilizzare l'autovalutazione come strumento per migliorare le proprie competenze per una crescita personale in autostima e successo formativo.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il curricolo del 2° Circolo Didattico si articola in modo graduale garantendo la dimensione della continuità sia orizzontale che verticale. L'organizzazione degli apprendimenti si svolge secondo tre momenti fondamentali quali la progettazione dei nuclei esperienziali, lo svolgimento e la verifica per la riprogettazione. Il Collegio dei docenti, suddiviso per dipartimenti disciplinari, elabora prove per classi parallele in ingresso, in itinere e finali (strutturate e/o semistrutturate). In coerenza con l'elaborazione del Curricolo di Istituto, individua gli obiettivi di apprendimento e le competenze oggetto di certificazione al termine del percorso formativo. Sono oggetto di valutazione gli obiettivi disciplinari legati al curricolo, ma anche tutte le attività inserite nel PTOF di Istituto. I Consigli di interclasse, in sede di elaborazione del PIANO ANNUALE DI CLASSE (P.A.C.), individuano le specifiche attività formative e le sezioni del Curricolo di istituto riferite alla classe, che saranno oggetto di valutazione. Sono stati elaborati criteri comuni di valutazione per discipline. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele, i cui risultati sono collegialmente discussi e comportano la revisione della progettazione e la realizzazione di interventi specifici. A conclusione della classe quinta, il Collegio ha adottato il modello per la certificazione delle competenze proposto dal Miur.</p>	<p>Nel processo di valutazione interna la scuola non si confronta con altre scuole del territorio.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il 2° Circolo Didattico rende noti i criteri di valutazione comuni per le differenti discipline (es. nel PTOF, attraverso incontri programmati con i genitori); richiede alle scuole di ordine successivo i risultati che i propri studenti hanno ottenuto nell'anno successivo ma non sempre riceve risposta; utilizza modelli comuni per la progettazione didattica e programma per classi parallele e per dipartimenti disciplinari; progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti; la programmazione didattica della scuola è orientata dagli esiti della valutazione.

Gli studenti hanno ottenuto riconoscimenti o certificazioni esterne, hanno conseguito buoni risultati nelle competizioni cui hanno partecipato.

Il curriculum di istituto si è arricchito con la partecipazione a numerosi progetti Etwinning e al progetto Erasmus Plus KA219, "Rethinking our playgrounds as a learning environment", in collaborazione con l'International School of Stuttgart per la Germania, la Zespol Szkol Miejskich w Zlotoryi di Zlotoryja, Polonia, e la Bothal Primary School di Ashington, (Regno Unito), che mira a trasformare spazi destinati al gioco in luoghi di apprendimento creativo nell'ottica di un coinvolgimento multidisciplinare, attraverso l'attivazione di diversi approcci metodologici finalizzati alla promozione di creatività, innovazione, cooperazione, inclusione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra scuola i laboratori sono integrativi più che complementari alle attività didattiche della sezione o della classe. In ogni plesso è stata individuata una docente responsabile per ciascuno dei laboratori presenti: laboratorio informatica, laboratorio di L2, laboratorio musicale, laboratorio di scienze, laboratorio di matematica e per la biblioteca. Il responsabile del laboratorio cura l'organizzazione dei tempi di utilizzo, controlla la tenuta dei materiali, cura l'inventario. In ogni classe del circolo è presente la Lim a supporto delle attività didattiche e laboratoriali. Tutte le classi di scuola primaria attuano un orario settimanale di 27 ore. Solo per una classe prima nel plesso di Via Vittorio Veneto l'orario è di 35 ore utilizzando una parte di ore del potenziamento così da permettere la strutturazione di un tempo lungo (8.25- 15.25) tutti i giorni della settimana. Ai fini del miglioramento dell'organizzazione interna delle classi, il monte ore delle discipline viene gestito in modo flessibile. In ogni plesso è presente uno spazio organizzato come biblioteca, che gli studenti utilizzano durante l'orario scolastico. Le attività sono ripartite in cinque giorni feriali dalle ore 8,25 alle ore 15,25 il lunedì e dalle ore 8,25 alle ore 13,25 da martedì a venerdì. Per la classe a tempo potenziato l'orario è 8,25-15,25 da lunedì a venerdì. L'attività di programmazione è organizzata su base settimanale, il mercoledì, dalle ore 16,00 alle ore 18,00.</p>	<p>Nel plesso centrale a causa di problemi strutturali dell'edificio, il laboratorio di ceramica non è stato fruibile per l'intero anno scolastico così come la biblioteca. In riferimento allo spazio biblioteca, si dovrebbe attivare un servizio di prestito e consultazione anche in orario non scolastico (servizio on line).</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella nostra scuola la cura per la didattica innovativa riguarda la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise), la dimensione organizzativa (flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica, organizzazione di laboratori, flessibilità oraria delle attività), la dimensione metodologica- promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative- si attua attraverso gruppi di livello, classi aperte, flipped classroom e cooperative learning. La dimensione relazionale si attua attraverso la definizione e il rispetto di regole di comportamento a scuola in generale e in classe in particolare con la gestione di eventuali conflitti. Il contesto ambientale e le dinamiche sociali, pertanto, assumono un ruolo centrale nella ricerca e diventano parte inscindibile dell'oggetto di studio. I bisogni educativi-affettivi-relazionali di ciascun alunno sono alla base della progettazione educativo-didattica e i docenti lavorano per classi parallele attivando strategie di collaborazione e cooperazione.</p>	<p>I docenti negli incontri periodici stanno operando per avviare un maggiore confronto sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
<p>In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?</p>
<p>Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?</p>
<p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?</p>
<p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola promuove l'osservanza delle regole comportamentali attraverso la condivisione e la stipula del Patto Educativo di corresponsabilità educativa. L'obiettivo del Patto educativo è, quindi, quello di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. La sua introduzione, infatti, è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori, ciascuno con i rispettivi ruoli e responsabilità. Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per l'esercizio di una convivenza civile sempre più corretta e matura, sottoscrive il Patto Educativo di Corresponsabilità, condividendone gli obiettivi e gli impegni. Copia del documento è parte integrante del Regolamento di Istituto. Il Patto educativo è valido per tutta la durata dell'anno scolastico in corso. Attraverso tale Patto la scuola attua azione di prevenzione di eventuali comportamenti problematici. Le famiglie vengono informate periodicamente, attraverso incontri calendarizzati, circa il comportamento sociale degli studenti. La scuola ha redatto un curriculum di cittadinanza e costituzione che ha lo scopo di rafforzare negli alunni la coscienza civica anche attraverso l'attivazione di progetti in rete con agenzie specifiche del settore con cui la scuola ha stipulato partenariati. Non ci sono situazioni di frequenza irregolari.</p>	<p>Una parte di alunni, soprattutto negli ultimi anni, si sono dimostrati molto restii al rispetto delle regole di convivenza civile in quanto in famiglia non ci sono modelli educativi condivisi. Le azioni promosse dalla scuola sono state varie a seconda della problematica emersa: progetto manipolativo, recupero strumentale e teatro. Tutto ciò per migliorare la relazione e l'autostima riconoscendo che ognuno ha una sua identità da valorizzare rispettando le capacità di ciascuno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La qualità dell'apprendimento è il vero segreto del successo di un sistema educativo e la nostra scuola si impegna quotidianamente per realizzarla. L'esperienza personale degli alunni, l'ambiente scolastico, i contenuti dell'insegnamento, i processi cognitivi e formativi, i risultati dell'apprendimento sono il fulcro intorno al quale ruota tutta l'organizzazione. La nostra scuola non trascura di prestare attenzione alle diverse situazioni familiari, ai talenti, ai ritardi, alle esperienze pregresse che possono incidere positivamente o negativamente sulla socializzazione e sull'apprendimento.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola si impegna a realizzare un' effettiva inclusione scolastica degli alunni con BES. Gli insegnanti elaborano il PEI e il PDP rapportati alle capacità e ai bisogni formativi degli alunni, nonché il Progetto di Inclusione, per migliorare le capacità e compensare le difficoltà. Realizzano l'inclusione scolastica creando un ambiente di apprendimento nel rispetto della continuità orizzontale e verticale per evitare qualsiasi tipo di disagio e favorire il successo formativo di ognuno. La nostra scuola accoglie la diversità attivando strategie didattiche efficaci ed inclusive, attraverso le seguenti attività: sviluppare un clima positivo ed accogliente nella classe/sezione; costruire percorsi di studio partecipati, a partire dalle conoscenze e dalle abilità già possedute dagli alunni; contestualizzare l'apprendimento; attuare interventi didattici sia individualizzati che personalizzati; favorire la cooperazione; potenziare le attività di laboratorio; sviluppare competenze metacognitive per imparare ad imparare. Pur avendo un numero esiguo di alunni stranieri, la scuola attiva percorsi educativi che valorizzano la diversità come valore aggiunto. I PEI e i PDP vengono monitorati attraverso schede di verifica intermedie e finali. Le docenti partecipano alle attività di formazione-informazione dell'Osservatorio sull'Handicap con le altre scuole del territorio.	Punti di debolezza risultano essere: il turn over del personale; pochi docenti rispetto al numero di alunni diversamente abili presenti nella scuola. Visto l'aumento della presenza di bambini con sindrome di spettro autistico, la scuola è carente di personale specializzato adeguato a tale problematica e di assistentato materiale.

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) hanno imposto alla nostra scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. Tutto ciò si realizza attraverso l'elaborazione – a seconda dei casi – del PDP o del PEI, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti. Le prassi condivise sono di carattere amministrativo-burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale); comunicativo-relazionale (prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati: incontri con le famiglie, con l'equipe neuropsicologica...); educativo-didattico (predisposizione del PEI, PDP e corsi di recupero e/o potenziamento).

La difficoltà che si riscontra nella pratica didattica nei confronti degli alunni BES è la inadeguatezza delle ore di contemporanea prestazione delle docenti. Altra nota dolente è la scarsità di fondi adeguati alla realizzazione di progetti di recupero sufficienti per tutti gli alunni individuati in difficoltà.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella nostra scuola il metodo di insegnamento tiene conto delle modalità di apprendimento degli alunni e promuove processi meta cognitivi, che permettono allo studente un iter di apprendimento consapevole.

I docenti, in sede di programmazione, stabiliscono i criteri base per facilitare la decodifica delle consegne dei compiti da svolgere e predispongono le verifiche più opportune in modo progressivo. La valutazione tende a valorizzare il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare o potenziare.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro progetto scuola considera il "sistema formativo integrato" a garanzia del diritto allo studio. (TU 297/94) La continuità, pertanto, si avvale di tre percorsi fondamentali:</p> <p>CONTINUITA' ORIZZONTALE: come impegno di tutte le agenzie educative presenti sul territorio (scuola, famiglia, Enti locali, agenzie private, agenzie internazionali ecc.)</p> <p>CONTINUITA' VERTICALE: in progetti di raccordo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria per il coordinamento dei percorsi educativi, dei sistemi di valutazione, sostegno all'handicap.</p> <p>CONTINUITA' TRASVERSALE: come la condivisione del progetto di Circolo attraverso percorsi unitari all'interno della scuola.</p> <p>L'Istituto rivolge particolare attenzione al passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e, al fine di facilitare l'ingresso nella nuova realtà scolastica, viene attuato un denso programma di lavori. In particolare, nel corso del corrente anno scolastico, sono stati programmati incontri per l'attuazione di un progetto lettura "Sulle ali del fanta ... libro" in continuità con gli alunni delle sezioni di 5 anni e delle classi prime.</p>	<p>Per il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado si prevede un programma di attività che dovrebbe coinvolgere docenti e alunni delle classi in uscita, ciò al fine di rendere più agevole la conoscenza dell'alunno/a nella scuola d'accesso, individuandone i bisogni formativi e verificandone il processo di apprendimento e la valutazione fatta dalla scuola di origine. Purtroppo non c'è una reale continuità con la scuola secondaria di primo grado che non permette di realizzare quanto esposto.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La nostra scuola, attraverso le attività di orientamento e la valorizzazione dell'aspetto formativo/educativo delle singole discipline, intende formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo e responsabile. I docenti curano la scelta dei contenuti da proporre, attraverso i quali gli alunni possano progressivamente scoprire interessi e attitudini; la scelta e il potenziamento degli strumenti di studio più idonei a favorire l'apprendimento; il rafforzamento della autoconsapevolezza e della capacità di riflessione sul proprio percorso; una pluralità di metodologie didattiche. La nostra scuola opera raccordi con le famiglie per la costruzione di competenze meta-cognitive comuni; inoltre, mette in campo azioni per orientare le famiglie e renderle maggiormente consapevoli e partecipi al processo di attivazione delle risorse dei figli, per meglio calibrare le loro aspettative e aspirazioni sulle effettive capacità individuali; organizza incontri con gli alunni per conoscere l'offerta formativa delle scuole medie.</p>	<p>La scuola non dispone di informazioni dettagliate e sistematiche sul percorso scolastico degli studenti nel passaggio alla scuola superiore di primo grado.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola attraverso le attività di orientamento intende formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo e responsabile, attraverso la valorizzazione dell'aspetto formativo/educativo delle singole discipline. I docenti curano la scelta dei contenuti da proporre, in cui gli alunni possono progressivamente scoprire interessi e attitudini; la scelta e il potenziamento degli strumenti di studio più idonei a favorire l'apprendimento; il rafforzamento della autoconsapevolezza e della capacità di riflessione sul proprio percorso; una pluralità di metodologie didattiche: la lezione frontale non è una modalità orientativa, al contrario dell'organizzazione per laboratori dove gli studenti sono guidati nella problematizzazione e nella ricerca di soluzioni personali ai quesiti posti. La nostra scuola opera raccordi con le famiglie per la costruzione di competenze meta-cognitive comuni per renderle maggiormente consapevoli e partecipi al processo di attivazione delle risorse dei figli e, nel contempo, capaci di ridimensionare e calibrare le loro aspettative e aspirazioni sulle effettive capacità individuali. In collaborazione con l'IIS Don Milani è stato attivato un progetto di alternanza scuola-lavoro con le alunne del Liceo Psicopedagogico</p>	<p>La scuola non dispone di informazioni dettagliate e sistematiche sul percorso scolastico degli studenti nel passaggio alla scuola superiore di primo grado. Le attività di orientamento sono ricche, ma non sempre riescono a coinvolgere direttamente le famiglie, dopo adeguata pubblicizzazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il 2° Circolo Didattico di Gragnano da anni ha attivato percorsi di raccordo tra i diversi ordini di scuola attraverso incontri periodici fra docenti con le seguenti finalità:

- eliminazione del disagio nel passaggio ad altro ordine di scuola;
- conoscenza degli alunni in entrata;
- confronto sul metodo di valutazione;
- passaggio di informazioni sugli alunni attraverso incontri sistematici;
- presentazione di alunni diversamente abili e di alunni in difficoltà.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Circolo si riconosce quale agenzia formativa e dà importanza fondamentale alla persona. Promuove, quindi, il sapere, il saper fare, il saper essere e il saper stare con gli altri. I docenti, attraverso l'attività di programmazione e la realizzazione in chiave unitaria degli interventi educativi e didattici, si adoperano per garantire il successo formativo di tutti gli alunni, ovvero il pieno sviluppo della "persona" nel rispetto dell'identità sociale e culturale, valorizzando la diversità e promuovendo i potenziali individuali di ciascuno. Condividendo le responsabilità con le famiglie e con le istituzioni formative del territorio, la nostra scuola si organizza, di anno in anno, come ambiente educativo di apprendimento ed individua modalità e percorsi educativi personalizzati, atti a dare risposte non solo alle esigenze delle realtà locali, ma anche e soprattutto ai bisogni dei singoli alunni, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Per realizzare tali obiettivi, si favorisce la creazione di un clima affettivo ed un contesto sociale positivo e propositivo idoneo a promuovere l'identità ed il senso di appartenenza di ciascuno, a stimolare la motivazione ed il concetto di autostima, a promuovere i rapporti interpersonali nella prospettiva della formazione di cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse a livello nazionale sia europeo.</p>	<p>Nonostante siano state attivate dalla scuola procedure per la socializzazione delle iniziative e delle attività implementate sul sito web, l'utenza interna ed esterna necessita di un utilizzo più sistematico dello stesso.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per assicurare l'efficacia e l'efficienza delle proprie azioni il 2°Circolo Didattico prevede la compilazione di questionari per rilevare le aspettative e le esigenze dell'utenza; valuta le prestazioni attuali e passate della scuola, anche in relazione ai dati forniti dall'analisi dei risultati delle prove INVALSI, per individuare cause di problemi attraverso gli incontri dei Dipartimenti, della Commissione PTOF e il gruppo di progetto; coinvolge in modo continuo e attivo, durante gli incontri programmati le parti interessate nei processi: Commissioni, Dipartimenti, Funzioni Strumentali, Consigli di classe, per ottenere informazioni di ritorno dai responsabili; riesamina ed aggiorna il sistema di gestione ed i suoi processi attraverso autovalutazione d'istituto; esegue azioni di monitoraggio rivolte alle parti interessate (docenti, alunni e genitori), misurazione, analisi, riesame e rendicontazione dei processi attraverso figure responsabili; sviluppa ed attua i propri obiettivi in tempi determinati secondo il Piano delle attività realizzato dallo staff di presidenza; verifica che i risultati e gli esiti dei processi siano coerenti con la mission e la vision del Circolo durante gli incontri di staff.</p>	<p>Necessità di seguire maggiormente i cronoprogrammi realizzati per le attività programmate.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura organizzativa del Circolo è sintetizzata nell'organigramma.</p> <p>Il Collegio dei docenti ha individuato quattro aree di intervento per la realizzazione del piano dell'offerta formativa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificazione, gestione e monitoraggio della progettazione curriculare ed extracurriculare prevista dal PTOF- Coordinamento progettazione e redazione del PTOF; 2. Pianificazione, gestione e monitoraggio dell'autovalutazione di istituto-invalsi-sostegno tecnologico al lavoro dei docenti- Pianificazione e gestione del piano di formazione del personale; 3. Coordinamento e gestione delle iniziative per l'innovazione, la continuità e il successo formativo- continuità verticale e orizzontale- uscite didattiche; 4. Iniziative per l'inclusione, la continuità, l'orientamento e il successo formativo. <p>Il Fondo d'Istituto viene ripartito in 33% per il personale ATA e 67% per il personale docente. Ne beneficia più del 50% del personale docente e tutto il personale ATA (4 A.A., 12 C.S.).</p> <p>Per la sostituzione dei docenti assenti, entro i 10 gg, si utilizzano le ore di potenziamento o eccedenti. Oltre i 10 gg, si nomina un docente a t.d..</p> <p>Per la sostituzione del personale ATA si ricorre alla flessibilità oraria o alla nomina di personale a t.d. per assenze prolungate.</p> <p>Il piano di impiego e di attività del personale amministrativo ed ausiliario è articolato in tre segmenti organizzativo-gestionali ed esplicita in modo puntuale la divisione dei compiti e delle aree di attività</p>	<p>Pur avendo definito compiti e funzioni di ciascun incarico assegnato, si rileva la necessità di un maggiore raccordo tra i docenti con incarichi di responsabilità ed il resto del collegio, nonché con l'ufficio di segreteria.</p>


Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel P.A. rispecchia la programmazione del PTOF, all'interno del quale è definita la priorità progettuale con attenzione al progetto "Cittadinanza e Costituzione" delle classi 5[^], al progetto "Amica acqua" della scuola dell'infanzia. Per tali progetti è prevista una spesa media di € 3867,00. Il progetto musicale della scuola primaria con il coro "Audite Malala" viene svolto utilizzando le ore di potenziamento della docente esperta interna di musica ed ha una durata annuale. Il progetto "Logicamente" sviluppato sulle classi quinte con lo scopo di potenziare la logica è svolto in orario extracurricolare utilizzando le ore di compresenza della docente.</p> <p>Grazie alla stipula di partenariati e reti con agenzie esterne, il 2° Circolo Didattico è in grado di offrire una varietà di stimoli educativi e culturali alla sua utenza in coerenza con il PTOF. Con calendarizzazione annuale si svolgono giornate tematiche che coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari per favorire l'acquisizione di una visione unitaria dell'apprendimento. I progetti prioritari per la scuola sono: musica, ambiente, legalità che hanno una durata annuale. I progetti ambiente e legalità, con il coinvolgimento degli esperti esterni delle associazioni con le quali la scuola ha stipulato partenariati, sono a costo zero per la scuola. Le spese si concentrano sui progetti prioritari.</p>	<p>L'esiguità dei finanziamenti inficia la qualità dell'Offerta formativa extracurricolare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'utilizzo di forme di monitoraggio dei progetti sempre più strutturate si sta rivelando molto utile perché favorisce il passaggio da una mera rilevazione di dati ad uno studio delle criticità evidenziate per riprogettare.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con l'ausilio di questionari specifici sono stati rilevati i bisogni formativi di tutto il personale operante all'interno della nostra scuola, sia docente sia ATA. Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio. La nostra scuola ha promosso iniziative di formazione relative ai bisogni educativi speciali, al digitale e alla creazione di un curriculum per competenze. In collaborazione con la "Rete di scopo cittadina" sono state attivate formazioni inerenti le competenze digitali, la didattica per competenze, l'inclusione e la disabilità; con la "Rete d'Ambito", invece, i percorsi hanno riguardato l'autonomia organizzativa e didattica, la valutazione e miglioramento. Le iniziative promosse hanno avuto una ricaduta positiva in quanto hanno creato nei docenti maggiore consapevolezza relativamente ai nuclei tematici di volta in volta trattati ed hanno fornito buone pratiche, condivise collegialmente, da calare nelle singole realtà delle classi. Per il personale ATA si è investito molto sul processo di digitalizzazione dei servizi amministrativi per la corretta gestione della segreteria digitale.</p>	<p>La difficoltà rilevata in alcune occasioni è da imputare soprattutto alla logistica (sedi lontane, accavallamento di impegni, orari non sempre compatibili con gli orari scolastici, ...).</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 2° Circolo Didattico sottopone ai docenti in entrata una scheda di rilevazione delle competenze, sulle precedenti esperienze formative ed i corsi di aggiornamento frequentati, al fine della valorizzazione della professionalità di ciascuno. La banca dati così acquisita consente una gestione delle risorse umane, improntata all'ottimizzazione dell'organizzazione in relazione all'assegnazione di incarichi e responsabilità. Il Comitato di valutazione ha stilato i criteri per la valutazione della professionalità dei docenti, socializzati ed approvati all'interno del Collegio dei Docenti.</p>	<p>Implementare la digitalizzazione dei dati per rendere più semplice l'accessibilità e la fruibilità dei dati.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività dei gruppi di lavoro, nella nostra scuola, si qualificano come fattori strategici fondamentali per assicurare il sostegno alle innovazioni scolastiche. Pertanto, le iniziative progettate per i dipartimenti disciplinari sono legate direttamente al processo di rinnovamento attuale del sistema scolastico e rispondono a specifici bisogni di sviluppo delle competenze per la realizzazione dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola primaria organizza gruppi di lavoro sia in orizzontale, sia in verticale, a cadenza settimanale per la progettazione, e mensile per dipartimenti disciplinari.</p> <p>La scuola dell'infanzia organizza gruppi di lavoro per fasce d'età con cadenza mensile.</p> <p>Il lavoro prodotto dai singoli gruppi viene condiviso dai coordinatori delle classi/sezioni all'interno dello Staff di dirigenza per evidenziare i punti di forza e le criticità, per un feedback funzionale ad un'eventuale riprogettazione.</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali fondamentali per la pianificazione delle attività della scuola. In questi gruppi vengono condivisi non solo materiali didattici, ma soprattutto buone pratiche e metodologie innovative.</p>	<p>E' necessaria una maggiore condivisione dei materiali didattici prodotti e la creazione in tempi brevi di una piattaforma on line li renderà più facilmente fruibili da tutti i docenti</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella nostra scuola viene delineato il quadro dell'organizzazione complessiva, in modo che da esso possano emergere quali siano o quali possano essere gli impegni operativi, didattici e non didattici, dei singoli docenti. Anche sulla base di tale quadro organizzativo, i singoli docenti possono procedere all'analisi delle loro competenze, delle loro attitudini e delle loro propensioni.

La dirigenza stimola alla valorizzazione delle competenze, pertanto, se importa conoscere quali siano le competenze già possedute, molto più importante risulta l'esigenza di conoscere quali siano le attitudini, le propensioni, le predilezioni, gli interessi, le motivazioni dei singoli docenti, anche prescindendo dagli specifici ruoli professionali ascriviti, perché la scuola dell'autonomia è la scuola nella quale i docenti possono lavorare anche indipendentemente dalle specifiche discipline loro assegnate, nell'ambito di una flessibilità che può prevedere l'aggregazione più varia delle discipline, la modularità dei raggruppamenti degli alunni anche a classi aperte, la modularità del calendario e degli orari.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAEE142002 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAEE142002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	47,8294573643411	25,02	26,56	22,2

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 2° Circolo Didattico è parte attiva di molteplici reti: rete di ambito 22, rete di scopo DSOS con 13 scuole del territorio; rete E-twinning con il Liceo S.S. "Don Milani" di Gragnano; rete UNICEF; rete alunni diversamente abili con IC Borrelli di Santa Maria la Carità.</p> <p>Inoltre, ha stipulato i seguenti Parteneriati: Associazione "Gens Grania" (Dott. Scola); Associazione "Pro Natura" (Prof. Filosa); Parrocchia "S. Leone II" (Don Luigi Milano); Pro Loco di Gragnano; Associazione Lions e Associazione Centro Studi Giuridici (Avv. Coticelli); ISZMP "Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici"; Polizia Municipale di Gragnano; Associazione Centro Cultura e Storia di Gragnano (Prof. Di Massa Giuseppe); Associazione "Il sotterraneo" ; Associazione 88musiclab; Palestra Moscati.</p> <p>Tali collaborazioni permettono di realizzare una offerta formativa sia in orario curriculare sia in orario extracurriculare maggiormente rispondente ai bisogni del territorio e degli stakeholders per percorsi di ricerca e innovazione.</p>	<p>Si rileva la necessità di ampliare il raggio di reti e partenariati per rispondere alle sollecitazioni della comunità europea in tema di formazione ed istruzione.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Essendo la governance dei sistemi educativi uno degli elementi chiave per un'educazione di qualità, il 2° Circolo Didattico ha implementato nel corso degli anni il processo di partecipazione dei genitori. Il rinnovamento del rapporto di partecipazione tra insegnanti e genitori viene visto nella prospettiva dell'autonomia della scuola, del sistema formativo integrato, dell'attenzione alle esigenze della realtà locale.</p> <p>Gli interventi attuati per il coinvolgimento dei genitori riguardano conferenze o gruppi di incontro per genitori e insegnanti, attività di volontariato per i genitori nella scuola, organizzazione di eventi e laboratori manipolativi. I genitori sono coinvolti nella definizione del Regolamento d'Istituto, attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio di Circolo, e nella stesura del Patto di Corresponsabilità, attraverso i loro rappresentanti nei Consigli di Interclasse e di intersezione.</p>	<p>Necessità di investire, innanzitutto, nella formazione dei genitori per promuovere la loro partecipazione alla vita scolastica. E' stato introdotto l'utilizzo del registro elettronico, ma i genitori non sono ancora abilitati all'accesso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Una buona relazione tra genitori e insegnanti favorisce il benessere dei figli-alunni. La relazione scuola-famiglia rappresenta, infatti, un importante fattore di promozione dell'apprendimento per i bambini.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricolo verticale scuola primaria	curricolo verticale scuola primaria.pdf
Rubrica valutativa	Rubrica valutativa Primaria(1).pdf
Area della valutazione	Area della valutazione PTOF(1).pdf
Migliorare le strategie didattiche adattandole agli stili cognitivi degli alunni per favorire una reale inclusione di ciascuno.	PAI GIUGNO 2017 18.compressed.pdf
Progetto continuità	PROG CONT.pdf
individuazione di ruoli di responsabilita' e definizione dei compiti per il personale	ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO 2017-18-min.pdf
Piano triennale della formazione	Piano triennale formazione.pdf
Valorizzazione del merito professionale	CRITERI per la VALORIZZAZIONE del MERITO DOCENTI.docx.compressed.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare il livello degli apprendimenti a medio e lungo termine.	Portare al 70% gli alunni che raggiungono gli standard definiti. Portare al di sotto del 5% il numero di attività-progetti previsti e non effettuati
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la differenza rispetto al punteggio medio delle scuole con contesto socio - economico simile.	Ridurre, almeno del 5%, la differenza negativa nei risultati delle prove invalsi di italiano e matematica degli alunni delle classi quinte .
		Diminuire la variabilità interna alle classi e tra le classi	Ridurre almeno del 10% la varianza interna alle classi e tra le classi.
✓	Competenze chiave europee	Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.	Elaborare un curriculum verticale per competenze
		Promuovere attività didattiche che favoriscano l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Elaborare progettazioni condivise e multidisciplinari per valorizzare tutti i tipi di linguaggi.
		Valutare in maniera sistematica le competenze chiave europee, quali competenze non direttamente legate alle discipline tradizionali.	Utilizzare strumenti comuni per osservare, monitorare e valutare, elaborando ed adottando griglie di valutazione condivise.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'autovalutazione ha consentito di consapevolizzare maggiormente le criticità già rilevate in passato. Emerge la necessità di migliorare, osservare e misurare gli esiti degli apprendimenti attraverso il confronto per classi parallele in momenti diversi durante l'anno e in prospettiva diacronica, per costruire un nesso forte tra valutazione e curriculum di istituto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Aumento del 10% dell'utilizzo degli strumenti di monitoraggio
		Rafforzare e raffinare almeno del 5% gli strumenti di monitoraggio da utilizzare in itinere per consentire un'adeguata riprogettazione.

		Aumento del 10% delle azioni correttive
	Ambiente di apprendimento	Incrementare le attività svolte a classi aperte per attivare la collaborazione e la cooperazione tra pari. Utilizzare la flessibilità oraria per attivare interventi di recupero, consolidamento, potenziamento.
	Inclusione e differenziazione	Stabilire criteri di valutazione condivisi per gli alunni con diversabilità. Uniformare gli strumenti di rilevazione dei bisogni di recupero e potenziamento. organizzare attività di aggiornamento per l'acquisizione di metodologie inclusive
	Continuità e orientamento	Predisporre monitoraggio per la rilevazione dei risultati di apprendimento degli studenti a lungo termine.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attivare percorsi finalizzati alla creazione della consapevolezza delle potenzialità di ogni bambino per le scelte future.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aumentare del 10% l'utilizzo di risorse umane interne con competenze specifiche certificate per la realizzazione di percorsi laboratoriali.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rilevare con monitoraggi la percentuale di presenza dei genitori negli OOCC, negli eventi programmati dalla scuola e nelle assemblee. Calendarizzare incontri con l'Amministrazione locale e con gli enti presenti sul territorio. Migliorare del 5% la raccolta dei reclami.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità attraverso la consapevolezza e l'assunzione di responsabilità dei problemi, della presa di coscienza dei punti di forza e dei punti di debolezza del servizio offerto. La predisposizione del Piano di Miglioramento può favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo.